Aperto ad Ancona il congresso della Federmezzadri

nuito di 500 mila unità men-

tre dobbiamo importare carne

per due miliardi al giorno;

il fatto inoltre che la produ-

zione bieticola è calata al pun-

to da costringere il nostro pae-

se a importare 4.5 milioni di

quintali di zucchero all'anno.

Per questo il relatore ha in-

sistito molto sulla necessita

di conquistare l'affitto, richia-

mandosi anche alle proposte

di legge del PCI, del PSIUP,

del PSI e di una parte della

« Mezzadri, coloni, affittuari

ha precisato il compagno

Rossi - saranno i protagoni-

sti diretti della lotta per l'at-

tuazione piena della riforma

dei fitti rustici e per la sua

estensione alla mezzadria e

alla colonia. Sarà una lotta

molto dura, che richiederà

una più salda unità d'azione

fra tutte le forze interessate.

Dal nostro congresso avanzia-

mo quindi la proposta che

fra tutte le associazioni sin-

dacali e contadine, che orga-

nizzano lavoratori a contratto

agrario (Federbraccianti, or-

ganizzazioni mezzadrili, confe-

derazione dei coltivatori diret-

ti, Alleanza dei contadini,

UCI e Aclı) si ricerchi una

intesa e un necessario coor-

dinamento dell'azione per l'af-

fitto, per la costruzione di

una piattaforma comune ver-

so la proprietà concedente e

verso i poteri pubblici, per un

impegno comune nella promo-

zione di una grande campagna

per l'associazionismo fra affit-

temi nel pomeriggio è iniziato

il dibattito che si concluderà

giovedi. Nella mattinata di

gresso avrà luogo ad Ancona

agli agrari che i lavoratori

della terra non temono le

Dal nostro inviato

Il numero dei mezzadri è

diminuito paurosamente ne-

gli ultimi anni fino al punto

che secondo l'ultimo censi-

mento le aziende condotte a

mezzadria nel 1970 erano 138

mila. Ma la categoria è an-

tutto animata da un grande

spirito combattivo. Essa può

e deve dare quindi un con·

tributo decisivo — in stretto

collegamento con tutti gli al-

tri lavoratori della terra -

per rinnovare l'agricoltura e

i rapporti economico-sociali

e civili nelle campagne delle

regioni centrali (Marche, Um-

bria, Toscana, Lazio), della

Emilia-Romagna e del Veneto.

della lotta delle masse mez-

zadrili — fra cui si contano

ancora oggi numerosi giova-

ni nonostante la vera e pro-

pria emorragia che ha colpi

to le vecchie famiglie patriar-

call — figura in primo luogo

l'esigenza di respingere in

blocco le migliaia di disdette

annunciate proprio in questi

giorni in tutte le regioni inte-

ressate; non solo però come

momento di resistenza all'of-

fensiva del grande padronato.

ma come strumento d'attac-

co, necessario a creare le pre-

messe per una trasformazione

dell'antico rapporto di sogge-

zione del coltivatori in un

Il ruolo dei mezzadri nella

battaglia per profonde trasfor-

mazioni nell'agricoltura, in al-

tri termini non deve essere

visto con l'occhio di chi ricer-

brio della « mezzadria classi-

ca » — come stanno facendo

certi strati di piccola e me-

dia borghesia cittadina che

si uniscono agli agrari anche

nelle «dichiarazioni di guer-

ra » che in questi giorni ri-

suonano da un capo all'altro

del paese contro ogni inno-

vazione in agricoltura — ma

con la capacità di analisi di

chi osserva il presente per

scoprire il domani, al di fuori

di ogni nostalgia, specialmen-

te quando il « sentimento » na-

sconde intenzioni chiaramente

Questo è ciò che ha fatto sta-

mane il compagno Afro Rossi,

segretario generale della Fe-

dermezzadri presentando la sua

relazione all'ottavo congresso

dell'organizzazione, apertosi con i discorsi di saluto del

compagno Viciani, del segre-

tario della Camera del Lavoro

di Ancona Astolfi e del sin

daco de del capoluogo delle

Marche prof. Alfredo Trifo

gli; un congresso importante,

che senza ricorrere a parole

troppo grosse, potremmo de-

finire una svolta nella storia

dell'azione delle masse mez

zadrili, al quale del resto par-

tecipano e non solo per pura

cortesia le organizzazioni di

categoria della CISL e della

UIL l'Alleanza dei contadini

(on. Esposte), l'Associazione

delle cooperative agricole (Ma-

gnani), il Consorzio naziona-

Federbraccianti (Moretti), il

Centro delle forme associati-

ve (on. Ognibene) oltre a nu-

merosi assessori e consiglie-

ri regionali marchigiani e a

rappresentanti dei sindacati

jugoslavi e dell'organizzazione

internazionale dei lavoratori

La relazione di Afro Rossi

è stata problematica, ricca di

nenti anche i problemi del

mercato, dei prezzi, dei costi

e delle materie prime e deile

tuttora strutture parassitarie

(come la Federconsorzi) e po-

tenti gruppi monopolistici (co-

me la Fiat). Il compagno Ros-

si si è inoltre soffermato sui

poteri delle Regioni in agri-

tive ai regolamenti comunitari.

che i punti salienti del suo

discorso sono stati quelli del-

l'affitto e dell'unità del lavo-

ratori della terra, indicati co-

me obiettivo da raggiungere

immediatamente. « La liquida-

zione della mezzadria e de'la

colonia - ha detto - per

aprire la strada alla proprietà

contadina e all'affitto in for-

me associate sono traguardi

da raggiungere nei prossimi

mesi. Il futuro congresso non

dovrà essere di mezzadri ma

di liberi coltivatori operanti

in una agricoltura avviata ad

una radicale trasformazione.

Per questo - ha proseguito

Rossi - rivendichiamo dal

governo una iniziativa imme-

diata che renda nulle tutte le

disdette e assicuri la stabili-

tà di tutti i mezzadri, i coloni

e gli affittuari», nonchè un im-

pegno a presentare subito al

Parlamento « un provvedimen-

to legislativo per il supera-

colonia con strumenti che

aprano la via all'accesso alla

terra e al contratto di af-

Con questa rivendicazione,

ponendosi cioè l'obiettivo di

nelle campagne, le cui radi-

ci si perdono nella notte del

medioevo tai tempi della ser-

vitù della gleba) per affranca-

re i iavoratori della terra e

renderli protagonisti dei rin

novamento dell'agricoltura i

mezzadn in sostanza non mi-

rano soltanto a migliorare la

propria condizione ma a

meare le basi per un rilan

A dimostrare d'altronde le

stato di arretratezza dell'agri

coltura italiana bastera citare

gli esempi indicati dallo stes-

so Rossi: il fatto che il nostro

eto dell'economia agricola

Non vi è dubbio tuttavia

le bieticultori (Coltelli), la

moderno contratto di affitto.

Al centro dell'iniziativa e

cora abbastanza forte e soprat-

# Unità delle forze contadine per rinnovare l'agricoltura

La relazione di Afro Rossi - Proposta a tutte le organizzazioni dei lavoratori della terra perchè venga imposta l'attuazione della legge sull'affitto sconfiggendo le manovre degli agrari - Presenti i dirigenti delle federazioni di categoria della CISL e della UIL Il saluto del sindaco democristiano del capoluogo marchigiano - Venerdì la conclusione

leri un altro sciopero generale

## IRSINA IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Una delegazione a Roma - Manifestazione per il lavoro a Stigliano

Nostro servizio IRSINA, 16. - Irsina ha manifestato oggi, in modo civile e democratico, per il lavoro e la piena occupazione. Migliaia di lavoratori hanno sfilato per le vie della città - completamente paralizzate dallo sciopero generale - dietro le bandiere dei sindacati CGIL e CISL, dell'Alleanza dei contadini e dell'Associazione coltivatori diretti. Alla testa del corteo, insieme ai dirigenti sindacali, il vice sindaco compagno Monteleone e la Giunta comunale al

Lo sciopero e la manifestazione sono stati decisi dai sindacati perchè fosse chiara la volontà dei lavoratori irsinesi mentre a Roma, nello stesso momento, veniva ricevuta dai ministri dell'Agricoltura e delle Partecipazioni statali, una zazione composta dai dirigenti dei sindacati. Storsillo per la CGIL, e Sarli per CISL, dal sindaco di Irsina, compagno Lotito e dal presidente della Giunta regionale Verrastro per chiedere un deciso intervento

dello Stato, capace di risol-

vere il problema della disoccupazione. Un primo successo era stato ottenuto tre giorni fa, a Potenza, dove oltre 500 lavoratori di Irsina, col sindaco comunista in testa, si erano recati sotto il palazzo della Regione per chiederne l'intervento. Il giorno successivo, il presi-dente Verrastro, infatti, convocava gli enti di irrigazione e di sviluppo agrario, i consorzi di bonifica e industriali, ottenendo l'immediata assunzione di 107 operai disoccupati. Ma. per volontà unanime dei sindacati e dei lavoratori, forti di questo

tinuare la lotta perchè sia garantito il lavoro per tutti 500 disoccupati di Irsina. L'attesa per i risultati dei colloqui romani è enorme a Irsina, e la volontà popolare non lascia spazio ad alcun dubbio: la lotta conticideranno i sindacati. e fino al pieno accoglimento delle richieste: apertura di nuovi cantieri della Forestale e della Bonifica, lavori pubblici, inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di adduzione della diga sul Ba-

sentello, pagamento della in-

successo, si è deciso di con-

tegrazione del prezzo del

Non sono mancati, in questi glorni, tentativi di provocazione ad opera di dirigenti de che, facendo combutta con elementi fascisti, hanno cercato di sfruttare lo stato di esasperazione dei lavoratori disoccupati e di rovesciare sull'Amministrazione comunale di sinistra la responsabilità della miseria e della disoccupazione. I lavoratori sono stati pronti a rintuzzare tale provocazione. Nel vivo della lotta, il par-

tito comunista ha organizzato una manifestazione nel cinema Lucania dove, in una sala completamente gremita, hanno parlato i compagni Monteleone vice sindaco di Irsina; Notarangelo, segretario della Federazione del PCI di Matera e il consigliere regionale Ziccardi.

Altra grande manifestazione per la piena occupazione si è svolta questa mattina a Stigliano. Scioperi e manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni in numerosi altri Comuni ad iniziativa unitaria dei sindacati.

Raffaele Rubino

una grande manifestazione di mezzadri contro le disdette, per l'affitto, per far capire

chiusura del

Sirio Sebastianelli

loro minacce.

Contro le manovre di agrari e speculatori

# Bagheria bloccata ieri dallo sciopero generale

Non sono stati presentati i piani colturali previsti dalla legge — Forti manifestazioni in tutta la fascia agrumetata palermitana — Più aspra la lotta nei prossimi giorni

Scuola

#### Aivtanti tecnici in agitazione

Il sindacato nazionale scuola CGIL ritiene urgente e irrinunciabile la collocazione di tutti gli aiutanti tecnici nel ruolo esecutivo della carriera dello stato: e nel ribadire la globalità della piattaforma rivendicativa unitaria, ritiene indispensabile applicare quanto affermato dall'art. 82 del DPR 28 12-1970 n. 1077. Nel momento in cui alcum sindacati autonomi hanno attrezzature in cui dominano dichiarato unilateralmente lo sciopero del personale non insegnante con forme e tempi non concordati, riafferma la propria disponibilità a costruire momenti di lotta unitaria sui singoli punti come quello riguardante coltura e sulle questioni relagli aiutanti tecnici, impegnandosi nel contempo e in accordo con le confederazioni del lavoro, ad ottenere risultati concreti

Dalla nostra redazione PALERMO, 16.

Gli agrari di Bagheria — i proprietari di centinala di etta-ri d'agrumeto semi-abbandonato nel tentativo di trasformarli in aree edificabili -- sono stati convocati per domani sera dal prefetto, a Palermo, che contesterà loro la mancata presentazione dei piani colturali e degli impegnativi di occupazione.

E' il primo e più significadefinitivo) successo acquisito stamani dai braccianti baghenata di sciopero generale che ha investito, con forza senza precedenti, il centro-chiave della fascia agrumetata palermitana, e che ha visto schierati con gli operai agricoli in lotta già da sei giorni, e denti (tutte le scuole chiuse),

A questo punto fermo si è

tivo (ma anche tutt'altro che resi, al culmine di una giorad essi uniti negli stessi obiettivi di sviluppo complessivo, migliaia di edili, di stu-1 commercianti, le donne.

Per la sicurezza del lavoro

### Migliaia di minatori manifestano a Palermo

Migliala di minatori dello zolio, dei sali potassici e del ta dai bacini di Azrgento, Enna e Caltanissetta dove è in corso uno sciopero gene rale) hanno manifestato sta mane a Palermo per denun ziare la manifesta volonta dei governo regionale di affossare definitivamente il settore zolfitero e di non por are avanti il processo di in'ervensuperare gli attuali arretrati to pubblico nel complesso rapporti sociali ed economici delle attività minerarie, ag gravando così ulteriormente la drammatica crisi economico-sociale della fascia centromeridionale dell'Isola.

La clamorosa protesta odierna ha portato a una prima, se pur limitato, risultaic lo impegno del governo di esa minare nella seduta di dopodomani un disegno di legge elaborato dall'assessorato industria per fronteggiare gli aspetti più gravi della situa-

zione. La sostanza politica del provvedimento è tuttavia conpatrimonio zootecnico è dimi- i trastata con energia dai lavo- scioglimento dell'assemblea.

ratori e dai sindacati Per il settore dello zolfo si rifiuta infatti una pura e semplice misura (peraltro limitata al l'anno in corso) che garanti sca il pagamento dei salari, e si reciama invece l'assunzio ne di precise scelte che sia no di rifiuto del disegno CEE di imporre la chiusura di tutte le zolfare alla fine dello anno.

Un successivo colloquio dei minatori con il presidente dei

parlamento regionale. Lanza. ha portato al riconoscimento dell'urgenza che la conferen za dei capigruppo valuti la necessità e l'urgenza (anche in considerazione dell'ormai prossima chiusura della legislatura) di un organico inter vento legislativo. In questo senso si sono espresse anche la segreteria regionale de partito e la presidenza del gruppo parlamentare comunista, includendo i proplemi minerari nell'essenziale complesso di misure di riforma che debbono assolutamente

essere varate prima dello

giunti in un clima tesissimo, frutto per un verso dei tentativi dilatatori del sindaco de (un suo tentativo di prender tempo e non assumere impegni precisi, in particolare per il varo del piano regolatore, ha esasperato un folto gruppo di lavoratori edili e costretto il sindaco ad una ingloriosa fuga negli scantinati del palazzo municipale), e per l'altro verso frutto del provocatorio atteggiamento degli a-

Le manovre degli agrari st sviluppano su due piani. Il primo è francamente grottesco: quello di tentare di far passare i padroni delle grosse a ziende bagheresi per « piccoli e piccolissimi proprietari contro cui si accanirebbe « lo strumentalismo propagandistico » dei sindacati (a tal fine si spezzettano aziende anche di 80 ettari, attribuendo modeste carature a svariati membri della stessa famiglia, o addirittura se ne attribui sce la proprietà ad una società per azioni ai portatore). L'altro piano vede gli agra-

ri mobilitati con la grande speculazione edilizia, e naturaimente con la DC che controlla il comune, nel tentativo di fare includere gran parte degli agrumeti nella zona B della legge Mancini. Contro questo disegno la lotta dei 1500 braccianti, che dal rispetto delle tabelle ettaro-coltura trarrebbero tutti occupazione stabile, si salda a quella dei duemila edili i quali sono da anni impegnati con tutte le forze democratiche in una durissima battaglia per imporre una svolta radicale net critert di svilupoo urbanistico che han no gia in gran parte deva stato la città peraltro non assicurando (nè poteva essere altrimenti) una anche minima soluzione ai drammatici problemi della popolazione: in vent'anni a Bagheria - quasi quarantamila abitanti - sono stati costruiti in tutto 62 alloggi popolari e trentadue al-

loggi per i braccianti. Se il grande sciopero generale di oggi ha dunque segnato il primo momento uni ficante delle lotte braccian. tili gli operai agricoli traggono dal successo odierno nuova linfa per la loro battaglia, Battaglia che, ad onta delle minacciose sortite degli agrari, continua a partire da domani con nuove e inasprite iniziative.

Per il contratto l vetrai

esaminano l'accordo

La trattativa per il rinnovo del contratto prime lavorazioni del vetro (40 mila lavoratori) si è conclusa nei giorni scorsi con il raggiungimento di una ipotesi conclusiva di alto livello qualitativo e quantitativo.

Al termine degli incontri la folta delegazione dei lavoratori presente alla trattativa ha espresso un giudizio positivo. L'ipotesi di soluzione posta in discussione nelle aziende in questi giorni prevede nelle

sue parti più importanti: 1) abolizione della premessa contrattuale e riconoscimento delle RSA quali agenti contrattuali a livello aziendale;

Superamento dello statuto dei diritti dei lavoratori per quanto concerne le ore retribuite per le assemblee in fabbrica: da 10 a 12 ore all'anno. 2) contrattazione a livello aziendale dell'ambiente di lavo-

ro: abolizione della 5. categoria operai e impiegati e contrattazione aziendale in base ai profili professionali; 3) 40 ore settimanali entro il 1 maggio 1973 con una riduzione dal 1 maggio 1971 di due ore per tutti. Abolizione

dei lavoro straordinario quale facoltà unilaterale delle 4) minimo di 16 giorni lavorativi di terie considerando i giorni lavorativi quelli di

5) malattie professionali e infortunio sul lavoro 100% del trattamento impiegati dal 1 maggio 1971; Maiattia e infortunio non sul lavoro gradualità che ac-

effettiva prestazione.

quisisce il 100% del trattamento impiegati entro il 1 maggio nell'Unione Sovietica. 6) mensilizzazione del salario, un ulteriore scatto al 2%; abolizione delle differenze per fondazione del PCI.

tori. 7) Durata 2 anni e mezzo.

età e aumento di L. 19.500 men-

sili uguali per tutti i lavora-

minorile pace — sopratutto — di cogliere i momenti di fondo della crisi della Rai e delle sue ragioni strutturali e politiche. Le mansioni cui possono L'assemblea dei lavoratori essere adibiti i ragazzi di età del centro romano era stata non inferiore ai 14 anni, nelconvocata, com'è noto, in sel'ambito delle attività di laguito alla recente rottura delle voro, sono state definite da trattative in corso da mesi fra Commissione Interna e direun decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il decreto zione aziendale. Di fronte al sancisce la esclusione dalle « permanere di un atteggiamento di continuo rinvio di attività industriali e stabiliogni problema prospettato», sce che i ragazzi possano essere impiegati per «lavori

infatti, la Commissione Interna aveva anche deciso lo stato di agitazione, rimettendo alla assemblea generale l'esame dei problemi oggetto dell'agitazione stessa. Si tratta d questioni assai gravi che investono la stessa struttura della azienda e gli indirizzi che l'attuale gruppo dominante inten-de imporle: gli appalti, i contratti a tempo determinato, la qualificazione del personale,

Importante decisione all'assemblea generale

Nascono alla Rai-Tv

degli appalti e della dequalificazione del personale

L'esperienza del delegati di reparto e dei consigli di fab-

brica sta per diventare patri-

monio dei lavoratori della

Rai-Tv. La decisione è stata

presa ieri pomeriggio, nel

corso dell'assemblea unitaria

che si è svolta nella sala men-

sa del Centro di via Teulada.

ed è stata la conseguenza ne-

cessaria di un appassionato dibattito e della più recente esperienza di lotta, con l'obiettivo di contrapporre all'attuale politica aziendale strumenti niù idonal per una ri-

menti più idonei per una ri-

sposta puntuale e rapida, ca-

dei lavoratori del centro di via Teulada

gli ambienti di lavoro. Come è stato più volte sottolineato nel corso dell'assemblea, l'aumentato numero di produzioni concesse in appalto (mentre gli studi restano Scarsamente attivi e alcun impianti tecnici inutilizzati) non rappresenta soltanto un rischio diretto, e gravissimo, per i lavoratori della Rai; segna, piuttosto, la conferma di un indirizzo produttivo che tende a trasformare — fuori dal controllo di ogni riforma democratica — la struttura dell'azienda. A questo tema sono collegati gli altri: giacchè anche la dequalificazione professionale o la piaga dei contratti a tempo determinato sono strumenti attraverso i quali non si colpiscono soltandiritti dei lavoratori della Rai, bensì si esprime un'opera di direzione politica che impedisce una partecipazione ed un controllo dal basso sui programmi. L'esperienza pra-tica raccolta in un intervento collettivo dei montatori, la testimonianza di un lavoratore del reparto sincronizzazione, il lucido intervento di un gior-nalista (scegliamo alcuni fra i

portano tutti a questa stessa

tanti momenti del dibattito) Con prodotti

E' nella consapevolezza del-la gravità dei problemi di prospettiva e della situazione attuale che è stata illustrata la proposta — fatta in apertura di assemblea — di costi-ture i delegati di reparto, sul solco delle più recenti conquiste democratiche della classe operaia e in una visione unitaria della lotta che superi gli stessi confini dell'azienda Rai-Tv. Tutti i partecipanti all'assemblea hanno inteso pienamente il significato di que-sta scelta che è stata infatti decisa all'unanimità e in un clima di grande entusiasmo. La mozione conclusiva infatti esprime e la più dura condanna verso il modo con cui la controparte aziendale conduce le trattative» e afferma che « occorre imporre un metodo di trattativa che non mortifichi più la dignità dei lavoratori e le loro esigenze sindacali ». « Gli appalti - dice ancora la mozione che da un lato consentono (al di fuori di ogni norma contrattuale) lo sfruttamento dei lavoratori reclutati da strane case di produzione e dall'altro determinano una una reale dequalificazione del personale Rai, in realtà rispondono a un'esigenza dei gruppi dominanti di un sempre maggiore controllo sul contenuto dei programmi». Si denuncia quindi la pratica della dequalificazione, della sottoccupazio-

to degli strumenti produttivi risponde ad un preciso indirizzo aziendale ». Il documento conclude: L'asemblea pertanto decide di costituire un gruppo di lavoratori composto dai delegati di reparto, già eletti e che saranno eletti nei prossimi giorni, dai rappresentanti della Commissione Interna. dai rappresentanti delle sezioni sindacali aziendali, che assuma il compito di presentare all'assemblea dei lavoratori da convocarsi il più presto possibile, un progetto che uniformi nel Centro l'elezione dei rappresentanti dei gruppi omogenei (renarti) e frattempo disponga le azioni di lotta che saranno ritenute

ne dei contratti a termine e

si ricorda che « anche l'am-

bandono e il non adeguamen-

#### Delegazione di compagni tornata dall'URSS

necessarie per contrastare gli

indirizzi aziendali »

Sono tornati ieri in aereo a Roma e a Milano, provenienti da Mosca, gruppi di comunisti italiani, ospiti per otto giorni L'iniziativa si inserisce nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo della

Altri voli sono previsti nel corso dell'anno. In questo mese ci saranno due partenze per Mosca, una il 22 e l'altra il 29.

i delegati di reparto Cara Unità, - chi ti scrive è il padre di una alunna della scuola me-dia statale «S. Giovanni Bo-Un gruppo di lavoratori incaricato di coordinare i modi di elesco» di Frasso Telesino. Vorrei segnalare il fatto che zione - Prosegue lo stato di agitazione dopo la rottura delle trattative con la direzione aziendale - La ferma denuncia del sistema

Le nuove

norme

per il

lavoro

leggeri » di carattere ammini-

strativo, con esclusione dei la-

vori di dattilografia e di cen-

tralinista telefonico nel com-

mercio all'ingrosso ed al mi-

nuto, nelle agenzie di viaggio

e turismo, nelle attività al-

berghiere e in altre analo-

ghe. E' ammesso inoltre il la-

voro di fattorino e di garzo-

ne, con esclusione dei lavori

di pulizia, di carico e scari-

co e di trasporto nei settori

del commercio e dei servizi.

viste numerose altre esclu-

sioni. Il decreto ammette in-

cameriere e servizio di sala

nei ristoranti, trattorie, tavo-

le calde, caffè, bar, lavori di

garzone nei negozi di bar-

biere. E' vietata qualsiasi pre-

stazione di lavoro da parte

di ragazzi durante la notte e

Ci sembra giusto regola-

mentare questa materia vi-

sto l'ampiezza che ha assun-

to il lavoro minorile. Ma chi

controllerà che le norme pre

viste siano rispettate? Il pro-

blema vero è però quello del

diritto allo studio e della

estensione dell'obbligo scola-

stico come hanno più volte

rivendicato il nostro partito,

L'AICA

alla Fiera

Lipsia, come è noto, si è

ormai affermata come una del-

le più importanti fiere d'Eu-

ropa, uno dei canali principa-

li per gli scambi commercia-

i fra i paesi capitalisti e 50-

cialisti, un ponte commerciale

In un momento particolar-

mente difficile per l'export ita-

liano di prodotti agrumari ed

ortofrutticoli, la presenza del-

l'AICA alla Fiera di Lipsia

esprime lo sforzo promozio-

nale del movimento coopera

tivo italiano teso ad incremen-

tare l'export di questi prodotti

nonche dei vini e degli spu-

manti delle cooperative asso-

ciate verso i mercati dell'est

ed in particolare della RDT.

Durante il 1970 l'AICA ha

esportato nella RDT 21.450

quintali di limoni, 14.835 q.li

di arance e 12 121 quintali di

mele. Esistono concrete con-

dizioni per incrementare ulte-

riormente l'export in partico-

lare agrumario ed ortofrutti-

colo, verso tale nazione, occor-

re però rimuovere gli ostaco-

li politici da parte italiana

che ancora permangono e li-

E' necessario porre fine al-

la attuale assurda situazione:

si intrattengono rapporti com-

merciali con un Paese di qua-

si 20 milioni di abitanti tra

i più industrializzati e tecni-

camente avanzati del mondo

ignorandone giuridicamente

E' ormai matura una inizia-

tiva italiana in questo senso:

la Fiera primaverile di Liosia

edizione 1971 ripropone con

forza, questa esigenza più vol-

te avanzata dal movimento

cooperativo italiano ed oggi-

largamente condivisa dagli

operatori economici privati

mitano questo sviluppo,

l'esistenza.

fra est ed ovest.

mocratiche come l'Udi.

ortofrutticoli

sindacati, organizzazioni de-

nei giorni festivi.

ragazzi alle mansioni

servizio a domi-

Per questi lavori sono pre-

libri gratuiti sono stati negati una ventina di alunni i cui genitori ribisognose di altri che invece tali buoni hanno ottenuto. la scuola e la preside ci ha detto che i professori della commissione non potevano esaminare a fondo le condizioni di vita delle famiglie degli alunni; e che la col-pa è del numero insufficiente di buoni-libro assegnati dal provveditorato di Benevento (108 buoni su 140 alunni iscritti). Mi sono recato dal sindaco d.c. per metterlo al corrente della cosa ed egli mi ha risposto allo stesso modo (voglio qui far rilevare che nella distribuzione vi è stata anche una certa discriminazione politica, nel senso che a rimetterci sono stati in particolare i comunisti).

re de l'Unità, vedo che questo giornale dedica molto spazio ai problemi della scuola. Per questo vi chiedo di darmi una risposta a questa domanda: in che misura il ministro Misasi ha stanziato il denaro per i buoni-libro nelle scuole medie? Un cordiale saluto da un modesto contadino del San-VINCENZO RAINONE

Che si compiano discri-

Spesa sociale e

no 635.000. (g. bi.)

sti settori.

di Lipsia Anche quest'anno l'AICA, il Consorzio Nazionale delle Cooperative Agricole, aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, partecipa con un proprio stand alla Fiera di Lipsia (dal 14 al 23 marzo) esponendo agrumi, frutta, vino spumante, succhi di frutta, formaggi, pasta alimentare, prodotti dalle cooperative as-

La partecipazione ormat permanente alla Fiera di Lipsia, della Cooperazione agricoper lasciare spazio alla piccola italiana, assume quest'anno la e media industria. Bisogna un significato particolare nel sapere fin da ora quello che quadro dell'impegno dell'AICA teso ad incrementare gli scambi commerciali con tutti i movimenti cooperativi e le centrali commerciali dell'Europa occidentale ed orientale.

soggiacervi? Cordiali saluti.

Il dottor Fiore ci consentirà di mantenere il nostro dissenso con il suo porre in modo alternativo spesa sociale e spesa produttiva. Neghiamo l'esi-stenza di confini e limiti netti,

ha un senso per noi soltanto nel quadro del superamento

zionalizzazioni. (r.s.)

# -Lettereall' Unita

Le discriminazioni nella distribuzione dei «buoni-libro»

la commissione preposta all'assegnazione dei buoni-libro ha compiuto delle discriminazioni. Posso dire con certezza che detti buoni per i sultano in condizioni più Abbiamo protestato presso

Sono un affezionato letto-

(Frasso T. - Benevento)

minazioni particolarmente odiose nell'assegnazione dei buoni-libro, non deve stupire, dal momento che la discriminazione è uno dei modi normali di funzionamento della scuola, ma è un fatto che deve suscitare opposizione e lotta (e non bisogna mai stancarsi di ripetere che la forma più idonea di lotta consiste nel rifiutarsi in massa di acquistare i libri). Quanto alle richieste particolari del nostro lettore: nell'anno 1969-'70 sono stati distribuiti 605.000 buoni-libro da 10.000 lire (o meglio, dovrebbero essere stati distribuiti; c'è sempre da tener conto dei residui passivi, cioè delle somme stanziate e non spese, che nel 1969, per quanto riguarda questa materia, sono state 734 milioni 777.945 lire, equivalenti a quasi 73.500 buoni-libro). Per il bilancio 1971 i buoni di cui

spesa produttiva per il Mezzogiorno Caro direttore,

è prevista la distribuzione so-

il resoconto del mio intervento al convegno sul Mezzogiorno del 6 u.s. mi fa dire cose che non ho detto. Il Mezzogiorno ha più bisogno di case, di ospedali e di scuole o investimenti produttivi? Questo è il problema. Non ho detto che il Mezzogiorno non ha bisogno di case, ospedali, scuole. Se mai occorre spendere in modo diverso in que-

Mi sarei aspettato almeno un timido accenno all'assorbente già prevista presenza industriale nell'acciaio e nella chimica. Ma ormai non si può parlare di Partecipazioni statali, ENI, IRI, ecc. Eppure io non avevo detto no a quei piani (purchè controllati CIPE) o alle decisioni già prese sui pacchetti o in sede di contrattazione programmata. Avevo chiesto soltanto che l'onere relativo venisse tolto alla Cassa e finanziato a parte,

succederà il 1975 o il 1980. Mi disviace molto che ποπ si riesca mai a fare un discorso approfondito. Tutti sfugoono da tutte le parti. Un vero e proprio rituale dell'inganno. Perchè anche la sinistra deve

> VITTORIO FIORE (Roma)

e siamo per la priorità alla spesa sociale anche e soprattutto in nome del Mezzo-

La parte del suo intervento, omessa da un resoconto che omette anche molti altri contributi per ragioni di stringatezza, è ora riportata qui. În verità se il dottor Fiore vuol parlare e sentir parlare (critico) di Partecipazioni statali, ENI ed IRI deve soltanto leggere il nostro giornale. Ma egli sa che noi siamo contro la riedizione della Cassa; e la sua proposta di finanziare « a parte » acciaio e chimica (mediante ulteriori fondi di dotazione? Crediamo non dispiacerebbe nemmeno all'ENI, IRI ecc...), dell'intervento straordinario in un programma nazionale di sviluppo nel quale la posizione stessa delle Partecipazioni statali dovrebbe cambiare, da centri autonomi i strumenti diretti d'intervento pubblico che rispondono quotidianamente a un potere politico democratico.

La sinistra deve guardarsi molto dal soggiacere alla suggestione di poter scavalcare le difficoltà politiche (gli a interessi » contrastanti delle forze sociali) con delle astratte ra-

Sottoscrivono un abbonamento per una sezione siciliana

Caro compagno direttore, siamo marito e moglie, lettori de l'Unità da dopo la Liberazione (ed anche in tem-po clandestino, quando era possibile averla).

Abbiamo letto nella rubrica « lettere all'Unità » lo scritto del segretario della sezione di Torella dei Lombardi (Avellino) il quale chiedeva un abbonamento al giornale. essendo la sezione sprovvista di mezzi. Sapendo quale grande importanza ha il nostro giornale, specialmente in un paese dove arrivano soltanto giornali borghesi, avevamo deciso di sottoscrivere l'abconamento. Su l'Unità di mercoledì, però, abbiamo visto che già i compagni della sezione di Malnate hanno provveduto a mandarvi la somma per l'abbonamento. con una giusta motivazione sul consolidamento della lotta comune tra Nord e Sud. Abbiamo allora deciso di mandarvi ugualmente l'importo per un abbonamento annuale alleghiamo assegno bancario di lire 24.500) da destinare ad una sezione povera del partito in Sicilia, anche in considerazione del fatto che a giuano vi si terranno le o lezioni e la presenza de l'Unità avrà una funzione importante per la conquista di nuo-

MARINO e BRUNA DELLA CASA (Cesenatico - Forll)

vi voti.

Ringraziamo i compagni Della Casa, augurandoci che il loro esempio sia seguito da molti altri lettori. Abbiamo destinato l'abbonamento alla sezione del PCI di Antillo (provincia di Messina).

Le domestiche sollecitano il nostro sostegno

Egregio direttore, faccio riferimento alla lettera apparsa su l'Unità del prof. Guido Bonelli di Torino. dal titolo: « Alle domestiche è proibito infortunarsi ». Sono una « collaboratrice familiare» e ringrazio innanzitutto il prof. Bonelli che mi ha dato lo spunto per poter scrivere a l'Unità e aggiungere che sarebbe veramente ora che qualcuno si interessasse anche ai nostri problemi. Chi meglio potrebbe farlo se non il partito comunista, che è proprio il partito dei lavoratori? O forse il nostro non lo si considera un lavoro degno di essere preso in considerazione, come qualsiasi al-

tro lavoro? Quello degli infortuni o malattie è un problema che affligge da molto tempo tutta la nostra categoria, e mi sembra giusto, appunto come scrive il suddetto professore, che proprio il PCI prenda delle iniziative e porti la questione anche in sede parlamentare, dal momento che non abbiamo un sindacato che ci protegge e quindi noi da sole non riusciremmo mai a risolver**e** questa grave situazione. La ringrazio per aver perso un minuto del suo tempo per 'eggere questa mia lettera 🗨

ANNA GAMBERINI

« E poi si lamentano se lasciamo il lavoro dei campi...»

invio distinti saluti.

Caro direttore, nell'agosto del 70 ebbi un infortunio sul lavoro, in seguito al quale rimasi quasi due mesi a casa. Ora siamo a marzo del '71 ed io non ho visto ancora nulla di quel poco che l'INAIL passa a not agricoltori. Ho fatto anche ricorso circa un mese fa, ma mi hanno detto di ...atten-

Fanno un gran parlare di rilancio dell'agricoltura, ma come fa uno ad aver voglia di lavorare nei campi se poi paga è quasi di fame e la assistenza pressocchè nulla? Va a finire che tutti prima o poi lasceremo i campi per andare a lavorare nell'industria, dove almeno si guadagna di più e l'assistenza è mi-

Ti sarò grato se vorrai pubblicare questa mia, e nell'at-tesa ti saluto. Tuo affezionato lettore:

OTELLO PABBRI

Chiedono libri

Cari compagni,

la presente per rivolgerel una richiesta che speriamo porrete esaudire. La nostra è una delle più vecchie sezioni della provincia. Nelle ultime elezioni amministrative abbiamo riconquistato il Comune (dopo una parentesi di cinque anni) ottenendo oltre il 50 per cento dei suffragi della nostra popolazione (1.300 abitanti circa). Recentemente nuova sede della sezione ove vorremmo creare un circolo culturale con biblioteca. Abbiamo rivolto un invito ai compagni affinchè contribuiscano alla sua creazione, ma

ciò non può bastare. Ci rivolgiamo pertanto a voi per un concreto aiuto. Vi saremmo infinitamente grati se poteste pubblicare questa no-stra lettera affinche i lettori possano inviarci libri e materiale di studio atti alla educazione politica e culturale dei nostri compagni e concit-

tadini. Cordiali saluti.

GIULIANO PERSECHINI per la Sezione del PCI Borgo Cavour - Massa Fermana (Ascoli Piceno)